

LA COOPERATIVA

"PICENA PER I BENI CULTURALI"

È in atto già da alcuni mesi ad Ascoli una brillante ed ardita iniziativa, che vede protagonista un gruppo di giovani, i quali hanno costituito la Cooperativa "Picena per i beni culturali", il cui progetto prevede un'indagine conoscitiva di archeologia insediamentale, degli edifici di interesse artistico e delle opere d'arte in essi conservate. I componenti della cooperativa sono giovani ascolani iscritti nelle speciali liste dei disoccupati previste dalla legge n.285, laureati in discipline storiche, artistiche ed architettoniche, e specializzati in archeologia, epigrafia, restauro, quindi capaci di operare in maniera completa ed articolata nel settore dei beni culturali, in quanto in grado di garantire una competenza specifica per tutti i molteplici aspetti che può presentare uno studio rivolto al patrimonio artistico, soddisfacendo così pienamente ogni esigenza di intervento sul territorio di Ascoli, ed assicurando un impegno diretto e costante, data la loro presenza "in loco".

In questi giorni la costituzione della Cooperativa è stata ufficialmente resa nota al Comune di Ascoli ed alle Soprintendenze regionali competenti con una lettera, in cui si mette in particolare che "tale Cooperativa è l'unica del genere esistente attualmente ad Ascoli, e, ciò che ne è l'aspetto più importante, costituisce una struttura nata con lo scopo di operare ad Ascoli e per Ascoli, e per dare vita ad un organismo stabile ed efficiente, in quanto formato di giovani della città, non presenti solo a livello di amatori o di dilettanti, ma in grado di intervenire e di operare da specialisti e ad un livello professionale".

"Finora" -prosegue la lettera- "gli Enti preposti non si sono preoccupati di realizzare progetti occupazionali nel settore dei beni culturali, che prevedessero la collaborazione di giovani specialisti locali, e spesso, anzi, questi ultimi sono stati ignorati ed esclusi, lasciando tranquillamente che il patrimonio artistico ascolano costituisse oggetto di studio e fonte di lavoro per giovani provenienti da altre province, talvolta perfino da altre regioni".

È chiaro che tutto ciò non deve più accadere, ora che si è creata una struttura locale, che rende superfluo ogni ricorso a contributi

esterni. Infatti, a conclusione della sua lettera, la Cooperativa si dichiara disponibile ad assumere incarichi relativi a studio, censimento e catalogazione dei beni architettonici, archeologici ed artistici di Ascoli. La Soprintendenza alle Gallerie di Urbino ha già risposto, dichiarandosi disponibile ad avvalersi della collaborazione di schedatori Ascolani. Molto più arduo risulta invece trovare uno spazio di azione nell'ambito cittadino, dove la formazione della Cooperativa ripropone all'attenzione di tutti un problema sempre vivo ed irrisolto: immense sono le possibilità di occupazione che Ascoli, con la sua autentica miniera di beni storici ed artistici, potrebbe offrire ai numerosi suoi giovani specializzati in tali campi, e tuttavia disoccupati. Alcuni di essi stanno ora cercando di crearsi da soli, con la loro iniziativa, sbocchi di lavoro, un fine che può coincidere con un valido ed attivo contributo alla crescita culturale e sociale della città stessa, la quale riceverebbe certamente un impulso vitale in un settore in genere caratterizzato da immobilismo e da carenza di iniziative, qualora trovasse realizzazione un'attività su così ampia scala, come quella che la Cooperativa si propone. Tuttavia la capacità, la preparazione, la volontà, l'entusiasmo, anche se fondamentali, non bastano. Perché tutto ciò diventi operativo e produttivo è indispensabile che le Amministrazioni locali prendano atto di tale realtà e la sostengano concretamente.

LO SCANDALO DEL CALCIOTRUCCATO

SECONDO ANGELO GUACCI

Anzitutto devo dire che proprio perchè la squadra della mia città (Ascoli) è indenne da ogni accusa nessuno, potrà dire che faccio l'avvocato delle cause perse.

Ieri sera, dopo le partite di calcio sono stati arrestati 11 giocatori ed un presidente di società. Il che significa che del marcio c'è? Certo: ma dove? Se è vero che i giocatori puntavano sulla sconfitta delle loro squadre non si può dire che le loro società ne abbiano guadagnato dei benefici: Tutt'altro: Se mai dovrebbero essere le squadre che hanno beneficiato dell'inghippo guadagnare punti in classifica. Ma poi che cos'è questo giocare male per far perdere? È forse la prima volta che avviene? Quante volte, giocatori mal pagati o in lite con le loro società fanno i pelandroni sul campo e tirano a campare? E poi non è forse vero che spesso i presidenti delle società pagano premi di partite elevatissimi per vincere: Allora la squadra che non ha soldi per farlo dovrebbe chiedere l'arresto di questi presidenti? Ma siamo seri: Non è questo che si deve colpire: la legge vieta l'esercizio di lotterie, scommesse ecc. senza una autorizzazione prevista dall'art. 88 del T.U. leggi di P.S. Avevano questa autorizzazione i promotori delle scommesse? da chi era stata concessa? Ricorrevano gli estremi voluti dal detto articolo ("Non può essere concessa licenza per l'esercizio di scommesse, fatta eccezione per le scommesse nelle corse, nelle regate, nei giochi di palla o pallone e in altre simili gare quando l'esercizio delle scommesse costituisce una condizione necessaria per l'utile svolgimento della gara: Ricorreva questa condizione? qui è tutto il nocciolo della causa: se coloro che gestivano tale totalizzatore erano in regola con la Legge si vada fino in fondo per sapere perchè venne loro concessa tale autorizzazione: Se non avevano alcuna autorizzazione si veda: 1° Come mai esse avevano raggiunto una tale importanza economica (si parla di miliardi) senza che nessuno ne sapesse nulla? 2° Chi erano gli organizzatori? 3° Se avevano l'autorizzazione entro quali limiti era questa imposta? Io penso che si debba partire da ciò. Se in una bisca clandestina vengono scoperti i giocatori prima di essi si arrestano i tenutari della bisca: Questa volta si è cominciato dai giocatori e (stranamente) dalle vittime degli eventuali reati.

Eppoi diciamolo chiaramente: può un solo giocatore far perdere una squadra di 11 persone? Forse il portiere potrebbe farsi passare un goal parabile: Ma tutti i goal sono parabili (ricordo Zamora che non ne prendeva mai, massimo uno solo) eppure quanti ne passano! E giustamente Bettega ha detto che se si condannano i giocatori che han falsato gli incontri quanti arbitri non l'hanno fatto? La moviola ogni settimana ne incolpa almeno uno: Tutti d'accordo con Trinca?

TOP
TRONTINI

Luigi trontini

via vidacilio 13/22
tel. 50336
ASCOLI PICENO

articoli specializzati:



prima infanzia.



giocattoli



modellismo



cicli - sport